

PRIME PAGINE

SOLE 24 ORE	29/03/2022	1	Prima Pagina <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	29/03/2022	1	Prima Pagina <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA	29/03/2022	1	Prima Pagina <i>Redazione</i>	4
FINANCIAL TIMES	29/03/2022	1	Prima Pagina <i>Redazione</i>	5

COMPAGNIE PETROLIFERE ED OPERATORI ENERGETICI

staffettaonline.com	29/03/2022	1	Descalzi: "in 2-3 anni l'Italia può sostituire il gas russo con gas Eni" <i>Redazione</i>	6
ITALIA OGGI	29/03/2022	18	Eni, niente rubli per il gas. Più oilin Angola <i>Redazione</i>	7
SOLE 24 ORE	29/03/2022	1	Ora la Snam vaa caccia di navi per trasportare il gas liquefatto <i>Sissi Bellomo</i>	8

POLITICA E ENERGIA

SOLE 24 ORE	29/03/2022	3	Gas, Putin vuole la guerra del rublo <i>Gianluca Di Donfrancesco</i>	11
AVVENIRE	29/03/2022	11	Gas da pagare in rubli? Il G7 dice no <i>Pietro Saccò</i>	13
FOGLIO	29/03/2022	3	I no sull'energia che ci hanno resi ostaggi di Putin. Ripasso <i>Emanuele Pinelli</i>	15
staffettaonline.com	29/03/2022	1	UE, summit e dialogo sull'energia UE-Cina <i>Redazione</i>	16
staffettaonline.com	29/03/2022	10	Upstream Italia, torna a riunirsi il Comitato offshore del Mite <i>Redazione</i>	19

RICERCA, INNOVAZIONE E SCENARI ENERGETICI

SOLE 24 ORE	29/03/2022	1	Energia Sapio punta sulla produzione di idrogeno <i>Cristina Casadei</i>	20
-------------	------------	---	---	----

Edizione chiusa in redazione alle 22.30

€ 2,50* in Italia — Martedì 29 Marzo 2022 — Anno 158[°], Numero 87 — ilsol24ore.com

* In vendita abbinata obbligatoria con Guida Bonus Casa (Il Sole 24 Ore €3,00 + Bonus Casa €0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Bonus Casa, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Superbonus 110%
e sconti edilizi,
tutte le regole
per ridurre le tasse



— a 0,50 euro
più il prezzo
del quotidiano

Oic e bilanci
Cooperative,
lo statuto decide
la contabilizzazione
dei ristorni ai soci

Franco Roscini Vitali
— a pag. 28

ISCC
FINTECH
www.isccfintech.it

FTSE MIB **24712,60** +0,63% | SPREAD BUND 10Y **153,00** +2,70 | NATURAL GAS DUTCH **103,00** +1,98% | BRENT DTD **122,03** -5,33% | **Indici & Numeri** → p. 37-41

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

**Il deficit 2022 risale
verso quota 5,9-6%
Debito in leggero calo**

Gianni Trovati — a pag. 7

2,8%

CRESCITA 2022
è il dato tendenziale previsto
nel Def per l'aumento del Pil
che sale al 3% nell'obiettivo
programmatico

LA LEGGE DELEGA

**Il nodo risorse
complica
i correttivi
della riforma
fiscale**

Mobili e Trovati — a pag. 7

LO SCONTRO SUI FONDI

**Difesa: la spesa
al 2% del Pil
fuori dal Def,
ma l'intesa
politica non c'è**

Fiammeri e Patta — a pag. 12

PANORAMA

IL PRESIDENTE A TRIESTE

**Mattarella: occorre
fermare la guerra
La pace è doverosa
e possibile**



«Non troviamo una motivazione razionale a questa guerra. La pace è sempre doverosa e possibile: proprio per questo stiamo rispondendo con la dovuta solidarietà. E con misure economiche e finanziarie che indeboliscono chi vuole imporsi con la violenza. Servono dialogo e trattative per chiudere la guerra immediatamente», ha detto ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella durante la visita a Trieste.

Lina Palmerini — a pag. 5

Gas, Putin vuole la guerra del rublo

Lo shock energetico

Mosca: da aprile pagamenti solo in valuta russa. No dal G7. L'Eni: non c'è nei contratti

I rigassificatori danno alla Spagna un ruolo chiave ma mancano le condotte

La dichiarazione del Cremlino è netta: da aprile si accettano solo pagamenti in rubli per il gas venduto, così come anticipato la settimana scorsa da Putin. Ma il G7 dei ministri dell'Energia replica secco: «Proposta inaccettabile». Altrettanto secca la contro replica da Mosca: «Sul gas non faremo la carità». È su questa linea ad alta tensione che si gioca la prossima mossa di Mosca accerchiata dall'embargo dell'Occidente. Intanto l'Europa è all'affannosa ricerca di forniture alternative per compensare un probabile stop di quelle russe.

Bellomo, Di Donfrancesco — a pag. 2-3

DIVERSIFICAZIONI

Ora la Snam va a caccia di navi per trasportare il gas liquefatto

Cheo Condina — a pag. 2

LE REGOLE

POCO SPAZIO PER ARBITRAGGI, CONTENZIOSO CASO PER CASO

Marina Castellaneta — a pag. 3

Sospetto avvelenamento per Abramovich e delegazione ucraina

Il conflitto in Europa

L'oligarca russo Roman Abramovich e i delegati ucraini avrebbero sofferto sintomi di avvelenamento dopo uno dei primi incontri negoziali, a inizio marzo, fra le delegazioni di Mosca e di Kiev sulla guerra in corso

in Ucraina. Lo riporta il Wall Street Journal. Il sospetto attacco sarebbe stato commesso da chi, a Mosca, poteva avere interesse a sabotare le trattative. Una portavoce di Roman Abramovich ha confermato il sospetto avvelenamento patito a inizio marzo dall'oligarca russo. Ma il capo negoziatore ucraino, Mikhallo Podolyak, invita alla prudenza.

Antonella Scott — a pag. 4

MERCATI

Terremoto bond: marzo mese nero per i titoli di Stato globali

Morya Longo — a pag. 8

CREDITO

Franco: «La vendita del Monte Paschi è sicura»

Davi e Trovati — a pag. 22



EMERGENZA COVID IN CINA
**In lockdown
il distretto
finanziario
di Shanghai**

Rita Fatiguso — a pag. 10

Il muro di Shanghai.
Isolati interi
quartieri: 11 milioni
di persone costrette
in casa

Nelle Tlc semplificazioni flop

Obiettivi Pnr

Una ipotesi sul futuro del Pnr per le telecomunicazioni. Su 15 innovazioni complessive introdotte dal 2018 a oggi per semplificare il settore, ben nove presentano forti criticità o sono totalmente inapplicate. Lo rileva una ricerca di I-com. Segnalazione anche la mancanza di armonizzazione tra le singole disposizioni.

Carmine Fotina — a pag. 16

Salute 24

Le novità legislative
Modello veneto per la riforma sanitaria della Lombardia

Sara Monaci — a pag. 20

DA OGGI IN EDICOLA



Infanzia e creatività
Il mondo dei colori tra giochi ed esercizi

— 6,90 euro oltre al quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE! E NON HAI PIÙ SCUSE

Integratore alimentare a base di Serravallo Prosta. Iniziativa "PROSTAMOL Soddissfatti o Rimborsati" valida per acquisti effettuati dal 01/03 al 30/04/22 nelle farmacie, parafarmacie, punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), nei Corner della G.D.O. e nelle farmacie online. Conserva il documento d'acquisto. Puoi richiedere solo 1 rimborsino, fino ad un massimo di 24,00 €. Prodotti coinvolti e Termini e Condizioni su www.prostamoloddisfattiorimborsati.it

MARTEDÌ 29 MARZO 2022

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 147 - N. 74

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.itVecchio
Amaro
del Capo**La Nazionale**
Mancini: resto
e voglio un Mondiale
di **Alessandro Bocci** e **Paolo Tomaselli**
alle pagine 42 e 43**Covid e divieti**
Meno di 100 contagi
lockdown a Shanghai
di **Guido Santevecchi**
a pagina 21Vecchio
Amaro
del Capo

LA GUERRA IN EUROPA

Negozianti, il giallo del veleno

Abramovich: sintomi dopo l'incontro a inizio marzo. Kiev: nessun riscontro. Oggi colloqui in Turchia. Liberata Irpin

L'ANELLO DEBOLE

di **Angelo Panebianco**

Come ha fatto l'Europa a diventare così dipendente dalla Russia per l'energia e non soltanto? Come mai a coloro che, per conto di pubblici poteri e di imprese private, hanno alimentato per anni e anni l'interscambio con la Russia, non è mai venuto il sospetto di avere infilato la testa nella bocca del leone? C'è un problema che riguarda l'intera Europa e ci sono le specificità nazionali. Con riguardo alle quali possiamo dire che il caso italiano fa storia a sé. Come in altri momenti del passato, l'Italia si rivela l'anello debole della catena occidentale.

Consideriamo dapprima il problema generale. Perché la dipendenza europea dalla Russia? Si possono citare varie cause. Come la geografia: avere buoni rapporti con un vicino così ingombrante era rassicurante per l'Europa occidentale. Cosa c'era di meglio dei rapporti economici per rinforzare l'amicizia fra vicini? Poi c'era la convenienza: gli affari erano davvero buoni. Per il prezzo di petrolio e gas. E perché la Russia è un grande e appetibile mercato per le merci occidentali.

Gli affari sono affari, si dice, e pecunia non olet, i soldi non hanno odore. Ma non tutti gli affari sono uguali.

continua a pagina 26



L'imprenditore miliardario Roman Abramovich, 55 anni

LA VIA STRETTA ALLA TREGUA

Le aperture e i (molti) nodi: cosa aspettarsi?

di **Paolo Valentino**

a pagina 5

OCCUPAZIONE E RESISTENZA

La ribellione di Kherson agli invasori

di **Marta Serafini**

a pagina 7

di **Fabrizio Dragosei** e **Marco Imarisio**

L'oligarca Roman Abramovich è rimasto vittima di un tentativo di avvelenamento. Pelle desquamata e vista offuscata. Stessi sintomi anche per i due delegati ucraini. Sarebbe successo durante i negoziati di inizio marzo. Utilizzata una dose di sostanza tossica modesta, ma Kiev smentisce: nessun riscontro. Oggi nuovi colloqui in Turchia tra le delegazioni dei ministri degli Esteri. Irpin, il sindaco annuncia: città liberata.

di **L. Cremonesi**
Fasano, Nicastro

L'intervista Il generale Petraeus

«Bisogna inviare più aerei, droni e armi Senza tanti annunci»

di **Viviana Mazza**

La nuova fase della guerra è imprevedibile e «senza troppi annunci bisogna dare più mezzi all'Ucraina». Al Corriere l'ex capo della Cia, il generale David Petraeus spiega che a Kiev servono «più aerei, droni e armi».

a pagina 9

Hollywood «Coda» miglior film, senza premi Sorrentino e l'Italia



L'attore Will Smith, 53 anni, schiaffeggia sul palco il conduttore degli Oscar Chris Rock, 57, dopo una battuta sulla moglie Jada Pinkett

LA REAZIONE ALLA BATTUTA DEL CONDUTTORE

Smith, lo schiaffo e l'Oscar

di **Paolo Mereghetti**

a pagina 38

LA CERIMONIA E LA DISTANZA CON LA REALTÀ

Così rissosi, così distratti

di **Walter Veltroni**

a pagina 39

GIANNELLI



CON IL 94% DI SÌ. PRONTO UN ALTRO RICORSO

M5S, Conte resta leader

di **Emanuele Buzzi**

a pagina 19

NAPOLI, TRE INTERVENTI E IL MAIORE

Muore dopo la cura estetica

di **Fulvio Bui**

a pagina 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Sempre che non si tratti di una sceneggiata (dopo un mese di guerra, tendo a diffidare di qualunque cosa), un analista della complessità saprebbe sicuramente spiegarci che Will Smith ha sì tirato uno schiaffo al comico Chris Rock durante la cerimonia degli Oscar, ma che focalizzarsi su questo pur deprecabile aspetto della questione rappresenta un approccio pigro e semplificato. Perché è stato Rock, con la sua battuta sull'alopecia della moglie, ad avere provocato la reazione del grande attore. I grandi attori sono persone suscettibili e la Realpolitik suggerisce di non andarci a stuzzicare con frecciate di dubbio gusto. Dopo avergli addossato la responsabilità del caffè, l'analista elogerebbe però il comportamento del comico, che a differenza del col-

Zar Will

lega Zelensky si è lasciato picchiare senza opporre resistenza. E concluderebbe dando la colpa agli Stati Uniti (sì, aprite gli occhi: chi organizza la serata degli Oscar?), incapaci di avere indotto Rock a provocare Smith per qualche losco fine economico travestito da libertà di espressione. Come ragionamento non fa una grinza. Eppure, dai tempi della testata di Zidane a Materazzi, il sempliciotto dentro di me si ostina a credere che il passaggio dall'aggressività latente a quella manifesta non sia marginale. Appena invadi, o appena menati, lo scenario cambia di colpo e le motivazioni della violenza non contano più. Resta solo la violenza. Anche quando, come nel caso di Will Smith, si vorrebbe spacciarla per amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE! E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Iniziativa "PROSTAMOL Soddissfatti o Rimborsati" valida per acquisti effettuati dal 01/03 al 30/04/22 nelle farmacie, parafarmacie, punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), nei Corner della G.D.O. e nelle farmacie online. Conserva il documento d'acquisto. Puoi richiedere solo 1 rimborso, fino ad un massimo di 24,10 €. Prodotti coinvolti e Termini e Condizioni su www.prostamol.it

20329
9 771120 498008
Pagine Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGR Milano

AL TUO FIANCO IN GIARDINO

STIHL

WWW.STIHL.IT

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

AL TUO FIANCO IN GIARDINO

STIHL

WWW.STIHL.IT

Anno 47 - N° 73

Martedì 29 marzo 2022

In Italia €1,70

Il testacoda

Il monumento con un carro armato russo della Seconda guerra mondiale a Trostyanets, e ai suoi piedi i resti di un tank distrutto nei giorni scorsi dagli ucraini

EPEM LUKATSKY/AP/LA PRESSE



Retromarcia russa

L'armata di Putin lascia le zone attorno alla capitale, impossibile la conquista dell'intero Paese. Liberata la città di Irpin Abramovich e due negoziatori ucraini avvelenati. Oggi nuovi colloqui, Mosca favorevole affinché Kiev entri nella Ue
Zelensky apre alla neutralità. L'Italia garante della sicurezza ucraina

Il commento

Un Piano Marshall per Mosca

di Bernard Guetta

Lavoriamo d'anticipo. Lavoriamo con molto anticipo perché questa guerra può durare ancora e prendere brutte pieghe, ancora più sinistre. Prepariamoci subito, però, fin da adesso, per il giorno in cui le armi taceranno, perché due precedenti ci obbligano a farlo. Il primo è quello del Trattato di Versailles, quel madomale errore storico che indusse i vincitori della Prima guerra mondiale a imporre tali e tante condizioni di pace ai vinti che non vi fu pace e il mondo ne paga ancora adesso le conseguenze. Non fu soltanto l'onere dei risarcimenti imposti alla Germania ad aver contribuito in buona parte alla nascita del nazional-socialismo e quindi allo scoppio della Seconda guerra mondiale.

● segue a pagina 30

di Gianluca Di Feo

Quando diminuiscono le forze bisogna ridurre il perimetro. È la vecchia regola dei manuali militari.

● a pagina 3
con altri servizi ● da pagina 2 a 19

di Tommaso Ciriaco

Un'Ucraina plasmata sul "modello austriaco". Neutrale, come si era già ipotizzato per il dossier nucleare con il Memorandum di Budapest.

● a pagina 5

All'interno

Voci da Kharkiv
"Un mese sottoterra senza luce né acqua"di Fabio Tonacci da Kharkiv
● a pagina 8Armi, soldi, schiavi:
per i clan la guerra
diventa un affaredi Foschini, Varese e Ziniti
● alle pagine 16 e 17Dissenso senza voce
la "Novaya Gazeta"
costretta a chiuderedi Rosalba Castelletti da Mosca
● a pagina 7

Spettacoli

Lo schiaffo di Will Smith agli Oscar e alle sue conquiste

di Antonio Monda



▲ In diretta tv L'attore Will Smith mentre schiaffeggia Chris Rock

● alle pagine 36, 37 e 39
con servizi di Emanuele Capone Arianna Finos e Chiara Ugolini

Sport

Mancini-Gravina la coppia indifferente alle sconfitte degli azzurri

di Francesco S. Intorcchia

Se vi state chiedendo come abbia fatto Chris Rock a prendersi uno schiaffo da Will Smith e andare avanti alla cerimonia degli Oscar come se niente fosse, vi sorprenderà sapere cosa è successo nelle ore seguite alla eliminazione della Nazionale: nulla. Il ceffone dalla Macedonia del Nord è stato non meno violento e la reazione del sistema azzurro ugualmente imperturbabile.

● alle pagine 42 e 43
con servizi di Currò e Pinci

Cultura

Carofiglio
"Per rialzarsi dobbiamo amare i nostri errori"

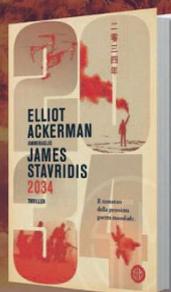
di Stefania Parmeggiani



● alle pagine 34 e 35

Cina, Russia, USA.
Il romanzo che racconta
la storia di oggi.

2034



semibri.com

FINANCIAL TIMES

TUESDAY 29 MARCH 2022

INTERNATIONAL NEWSPAPER OF THE YEAR

EUROPE

Rocking the boat

P&O shows UK must be tougher over worker rights — SARAH O'CONNOR, PAGE 19

The Finnish line

Russia's neighbour has been ready for conflict for decades — BIG READ, PAGE 17



Time to change

Hedge funds should resist buying Moscow assets — PATRICK JENKINS, PAGE 6

Driven back Ukraine forces regain ground

Ukrainian troops drive a captured Russian military vehicle after retaking the village of Mala Rogan, east of Kharkiv, yesterday. Ukraine yesterday claimed that its forces had also liberated Irpin, a strategically important suburb north of Kyiv that has been the scene of heavy fighting since the war began.



AP Photo/Markus Sipa

Biden plans military spending surge in \$5.8tn budget proposal

10% boost for Pentagon Tax crackdown on wealthy Lower prescription drug costs

COLBY SMITH AND JAMES POLITI — WASHINGTON The president Joe Biden has proposed increasing the country's military funding by almost 10 per cent as part of new measures to boost the Pentagon's response to Russia's war on Ukraine.

The budget also included a minimum tax on the investment income of the richest Americans as well as restrictions on share buybacks. The new proposal on military spending underscores how the Biden administration has been forced to prioritise national security even as it tries to push through the rest of its economic agenda, with high inflation's biggest vulnerability looming in midterm elections.

expand. The jobless rate is expected to dip to 3.6 per cent in 2023 before setting at its current level of 3.8 per cent. "It fights inflation and helps families deal with rising costs by growing our economy, making more goods in America and lowering the costs families face," Biden said in a letter to Congress.



Joe Biden says his plan will 'fight inflation and help families deal with rising costs by growing our economy'

To pay for the plan, the blueprint aims to target the investment income of the wealthiest Americans to help cut the deficit. It will require households worth more than \$100m to pay a minimum 20 per cent tax on all income. That is forecast to cut the deficit by \$560bn in the next decade.

Briefing

- Shanghai enters extreme lockdown China's financial centre has ushered in tough curbs that split it in two and blocked links to the rest of the country, as authorities tackled a wave of largely asymptomatic Covid cases. — PAGE 4, LEX, PAGE 20
Barclays trading error delays buyback The UK bank has put the brakes on its £1bn share buyback programme as it revealed that it would pay customers £450m for losses incurred through its US structured products business. — PAGE 10
Credit Suisse quizzed over oligarchs US legislators have asked the Swiss bank for details on its handling of sanctions against rich Russians after it asked investors to destroy documents related to the assets of its wealthiest clients. — PAGE 4
BlackRock wins \$150bn AIG mandate The US insurer has unveiled plans to hand over management of up to \$150bn of fixed income and private placement assets in one of the biggest such mandates of its kind. — PAGE 6
Generali fires challenger ahead of vote Italy's biggest insurer has dismissed Luciano Cirina, who was standing as a rival candidate at a crunch investor vote set for next month, as a battle over the direction of the company takes a new twist. — PAGE 8
Opposition rises to Discovery chief's pay Proxy adviser Institutional Shareholder Services has criticised a \$247m package for David Zaslav, setting up a showdown with investors as the media group finalises its WarnerMedia acquisition. — PAGE 8
Eriqsson boss faces investor censure Activist group Cevian Capital, a big shareholder in the Swedish telecoms equipment maker, has added its voice to a move against Björje Ekholm over the handling of possible payments to his. — PAGE 8

Datawatch



Shale industry bottlenecks fall hopes for output surge

Analysis — PAGE 9

Table with 3 columns: Country, Code, Value. Lists various countries and their corresponding values.

Abramovich and Ukraine officials in suspected poisoning after peace talks

MAX SEDDON — RIGA ROMAN GILKRECHTYE — KYIV Roman Abramovich, the billionaire Russian owner of Chelsea Football Club, and two Ukrainian officials suffered poisoning symptoms in Kyiv in early March after peace talks with Russia, according to three people familiar with the matter.

came after a round of peace talks this month between Russian and Ukrainian delegations, which the oligarch helped broker with the approval of Russian president Vladimir Putin and Zelensky. The Ukraine delegates met their Russian counterparts on Ukraine's border with Belarus on March 3, then travelled to Kyiv. Beginning that evening, the three men also suffered other symptoms including eye inflammation, severe pain in the eyes and peeling skin.

substance used to poison Kremlin opponents such as jailed dissident Alexei Navalny and former spy Sergei Skripal. Abramovich later travelled to Kyiv to meet Zelensky — who was not affected — a second time, two people familiar with the matter said. The three first experienced symptoms after consuming only water and chocolate on the evening of the talks, according to investigative site Bellingcat, which said it had been asked to bring in chemical weapons specialists to examine the men.

BOVET 1822 Engineering Brilliance. Advertisement for Bovet watches featuring images of watch movements and a watch case.

Subscribe in print and online www.ft.com/subscribe today email: ft.subscribe@ft.com Tel: +44 20 7775 6000 Fax: +44 20 7775 3428 © THE FINANCIAL TIMES LTD 2022 NC 40975 ★ Printed in London, Liverpool, Glasgow, Dublin, Frankfurt, Milan, Madrid, New York, Chicago, San Francisco, Tokyo, Hong Kong, Singapore, Seoul, Dubai

World Markets table with columns for Stock Markets, Currencies, Interest Rates, and Commodities. Includes data for S&P 500, Dow Jones, Euro Stoxx 50, etc.

485-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Descalzi: "in 2-3 anni l'Italia può sostituire il gas russo con gas Eni"

Per farlo, "l'Africa è l'unica risposta", non gli Stati Uniti. Gas in rubli è violazione contrattuale, non abbiamo quella valuta. L'intervento al Global Energy Forum di Dubai



Per l'Unione europea sarà molto difficile sostituire i 160 miliardi di metri cubi di gas importati ogni anno dalla Russia. Nel breve periodo non basterà l'accordo con gli Stati Uniti ([v. Staffetta 25/03](#)) che, se pure potranno aumentare la produzione di Gnl, hanno già contrattualizzato gran parte delle forniture. Diversa la situazione dell'Italia, dove Eni potrà sostituire – con gas di propria produzione – il 50% del gas russo entro questo inverno, l'80% entro il prossimo e il 100% in due o tre anni. In questo passaggio, l'Africa giocherà un ruolo centrale. Questo è quanto ha detto oggi, intervenendo al Global Energy Forum di Dubai, l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi. Ha poi aggiunto che Eni non pagherà il gas russo in rubli, come richiesto da Putin ([v. Staffetta 23/03](#)), perché non ne dispone.

Sulla **strategia di Eni per sostituire il gas russo**, Descalzi ha detto: "io penso che, per l'Italia, potremmo rimpiazzare almeno il 50% del gas che viene dalla Russia durante l'inverno 2022-2023 e circa l'80% entro il prossimo inverno 2023-2024. In due o tre anni, possiamo sostituire completamente (il gas russo, ndr), basandoci su ciò che produciamo noi (our equity production), che arriva tramite gasdotti e Gnl. Questo vale per il nostro Paese e per la nostra azienda". Descalzi ha rimarcato tra le altre cose che Eni è una delle poche società che non ha mai smesso di investire in esplorazione e produzione.

Diversa la **situazione in Europa**: "l'Europa non ha mai pensato a connettersi all'Africa. L'Europa è una scatola vuota in termini energetici: noi non abbiamo energia nostra...non abbiamo mai pensato a una strategia sulla sicurezza energetica...l'Africa è l'unica risposta al momento. Gli Stati Uniti potranno diventarlo, ma gli Stati Uniti hanno 100, 120 miliardi (di metri cubi di gas, ndr) già contrattualizzati. Potranno produrne di più? Non so, forse sì. Ma non è abbastanza. L'Africa rappresenta un'ottima opportunità, perché l'Africa ha bisogno di sviluppo e noi abbiamo bisogno di gas ed è una buona combinazione. Ma (lo scambio, ndr) dev'essere corretto: se noi prendiamo qualcosa, dobbiamo dare qualcosa". Descalzi ha aggiunto che per l'Unione europea non sarà facile trovare 160 miliardi di metri cubi di gas che prendano il posto del gas russo.

Sulla **transizione energetica**, secondo Descalzi "è un grande errore essere radicali": servono le rinnovabili insieme a tutte le tecnologie e le fonti energetiche, disponibili e che saranno disponibili in futuro. La leadership europea non è stata "saggia" in questi anni.

Sulla possibilità di **pagare il gas in rubli**, Descalzi ha detto: "ora ci chiedono di pagare (il gas, ndr) in rubli e diventa molto difficile comprarlo, perché non li abbiamo e non è nel contratto, perché il

contratto è scritto in euro e non si può cambiare unilateralmente, bisogna concordare sulle modifiche. È difficile concordare, perché noi non abbiamo questo tipo di valuta. Questo è l'unico grande problema" per Eni in Russia. Alla domanda "quindi nessun rublo per il gas russo?", Descalzi ha risposto "sì".



Eni, niente rubli per il gas. Più oil in Angola

L'Eni non pagherà il gas russo in rubli come imposto dal presidente Putin ai Paesi ostili alla Federazione russa. E ha annunciato un significativo aumento di risorse oil in Angola. «L'Eni non pagherà il gas russo in rubli», ha detto l'a.d. di Eni, Claudio Descalzi, al Forum sull'energia a Dubai. «Eni non ha rubli; i contratti sono in euro e dovrebbero essere modificati per cambiare i termini. Non è possibile farlo unilateralmente. Ci deve essere un accordo per tale cambiamento», ha proseguito Descalzi. Sulla stessa linea i Paesi del G7. Intan-

to, la ricerca di fonti alternative di approvvigionamento ha dato un primo risultato: il campo di Ndungu 2, in Angola, potrebbe portare a 800-1000 milioni di barili di olio equivalente in posto la stima dei volumi del giacimento, dagli iniziali 25300 (post Ndungu 1). Questo fa di Ndungu il maggiore accumulo scoperto dall'assegnazione del blocco 15/06 operato con Sonangol.

© Riproduzione riservata ■



Servizio gratuito di **ItaliaOggi**
Tutti i prezzi di azioni, fondi, sicav, materie prime si possono leggere gratuitamente mentre si formano su www.italiaoggi.it/mercati cliccando sul riquadro a destra **Quotazioni Realtime**



Peso: 11%

DIVERSIFICAZIONI

Ora la Snam
va a caccia di navi
per trasportare
il gas liquefatto

Cheo Condina — a pag. 2

Gas russo in rubli, il G7 chiude la porta e Mosca minaccia: mai forniture gratis

Energia. Per i Sette è «inaccettabile violazione unilaterale dei contratti»
Descalzi (Eni): «Ci chiedono di pagare in una valuta che non abbiamo»

Sissi Bellomo

Sul gas in rubli è muro contro muro. I Paesi del G7 si sono schierati compatti contro Mosca, che pretende che Gazprom sia pagata in valuta russa. E ora il rischio che si vada verso un'interruzione delle forniture all'Europa aumenta.

«È chiaro che il gas non lo forniremo gratis, nella nostra situazione non è possibile né appropriato mettersi a fare la carità», ha avvertito il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, tornando sull'argomento dopo la sfida lanciata mercoledì scorso dal presidente Vladimir Putin. Un rifiuto a pagare in rubli «sicuramente porterà alla cessazione delle forniture di gas», ha rincarato Ivan Abramov, deputato e vicepresidente del Comitato di politica economica della Federazione russa. «Se la nostra condizione è pagare in rubli, allora devono pagarci in rubli. Hanno sufficienti opportunità per comprarne», ha aggiunto Abramov secondo l'agenzia Ria Novosti.

In realtà non sarebbe per niente facile cambiare valuta senza incappare nelle sanzioni, che ormai han-

no isolato la Russia dai mercati finanziari internazionali. Lo stesso Putin non ha dato alcuna indicazione pratica, ordinando piuttosto alla banca centrale, al governo e a Gazprom di mettere a punto entro il 31 marzo un sistema adeguato per consentire il passaggio.

Il punto però è che nessuno – almeno tra i grandi acquirenti di gas russo – ha intenzione di chinare la testa. «Tutti i ministri del G7 hanno concordato che si tratta di una chiara violazione unilaterale dei contratti esistenti», ha dichiarato ieri il vice cancelliere e ministro tedesco dell'Economia Robert Habeck dopo una riunione del gruppo, di cui fanno parte (oltre alla Germania, che ha la presidenza di turno) anche Italia, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Giappone.

«Il pagamento in rubli è inaccettabile e chiediamo alle compagnie interessate di non adeguarsi alle richieste di Putin», ha aggiunto Habeck a nome dei Sette. Una presa di posizione molto netta, che però in fin dei conti riflette l'orientamento già manifestato da diversi governi euro-

pei (compresi quelli italiano, francese e tedesco) e anche da alcune delle società chiamate in causa.

Poche ore prima del G7 aveva parlato il ceo dell'Eni, Claudio Descalzi: «La Russia cista chiedendo di pagare in rubli, che noi non abbiamo. Questo non c'è nel contratto, che prevede il pagamento in euro, e non si può cambiare in modo unilaterale», ha dichiarato il manager dal palco del Global Energy Forum a Dubai. La compagnia del Cane a sei zampe è uno dei maggiori clienti di Gazprom, da cui afferma di aver acquistato 22,5 miliardi di metri cubi di gas nel 2020 (su un totale di circa 62 miliardi importati).

Dopo l'invasione dell'Ucraina Eni



ha interrotto la stipula di nuovi contratti per importare dalla Russia petrolio greggio e derivati. Inoltre ha messo in vendita la sua partecipazione nel gasdotto Blue Stream, tra Russia e Turchia, in cui è socia di Gazprom con il 50%. Ma il traguardo della rinuncia al gas russo non è ancora a portata di mano: Eni ritiene di poterlo raggiungere a fine 2023, grazie soprattutto a un maggiore ricorso ai fornitori africani e a un'accelerazione delle estrazioni in Italia.

Il no ai pagamenti in rubli potrebbe costringerci a fare a meno di Gazprom ben prima di allora, anche se la minaccia di uno stop alle forniture viene ancora considerato da alcuni analisti un bluff. Il mercato non ha reagito in modo estremo: il prezzo del gas ieri ha guadagnato il 7,5% al Ttf, concludendo a 108,90 euro per Megawattora, ma nei giorni scorsi aveva perso quota dopo l'annuncio

di Putin, scendendo sotto 100 euro. E anche il rialzo di ieri almeno in parte sembra dettato dalle previsioni di clima più freddo.

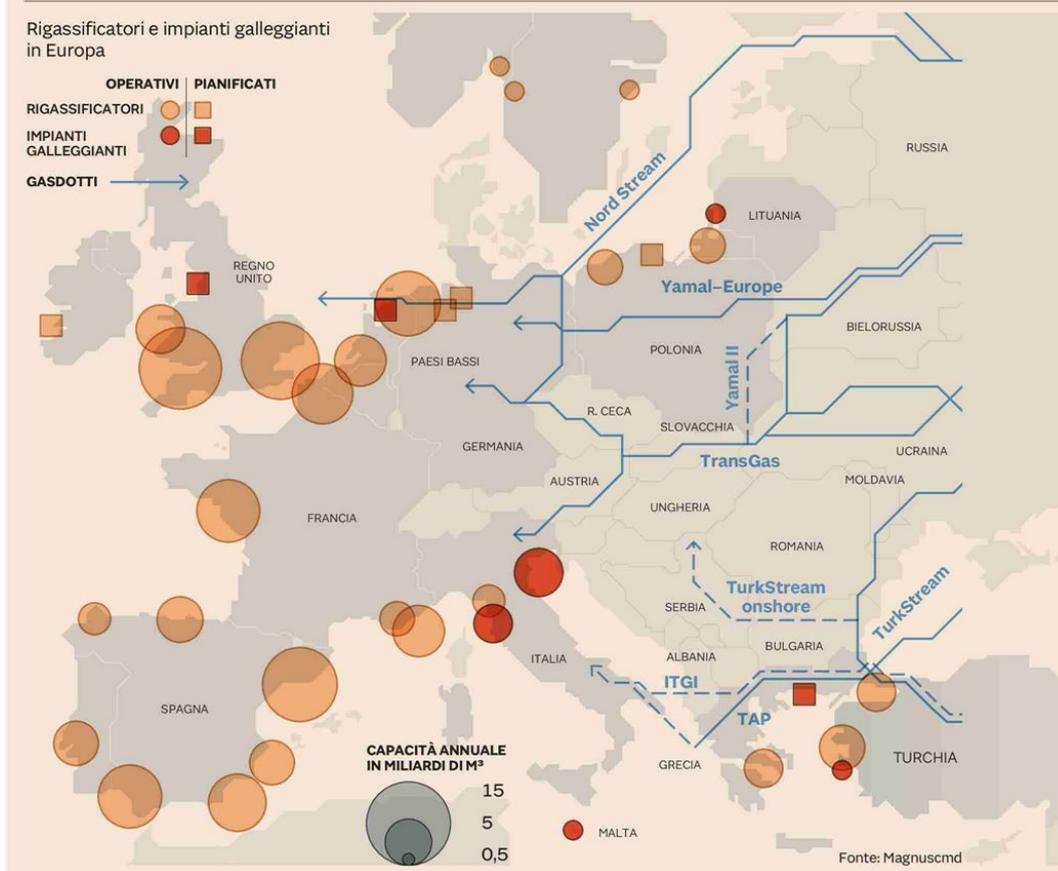
Del resto è difficile credere che Mosca possa davvero chiudere i rubinetti: un'azione così drastica si tradurrebbe in perdite enormi per le casse dello Stato. L'anno scorso la Russia ha incamerato 54,7 miliardi di dollari grazie all'export di gas via gasdotto e altri 7,6 miliardi con il Gnl (dati della banca centrale). Solo il petrolio è stato più redditizio: 110,2 miliardi solo per il greggio e 68,7 miliardi per i prodotti raffinati, su un valore totale delle esportazioni russe di 489,8 miliardi. E sul fronte petrolifero gli affari si sono già vistosamente ridotti: l'export di greggio russo è diminuito del 26,4% nell'ultima settimana rispetto alla prece-

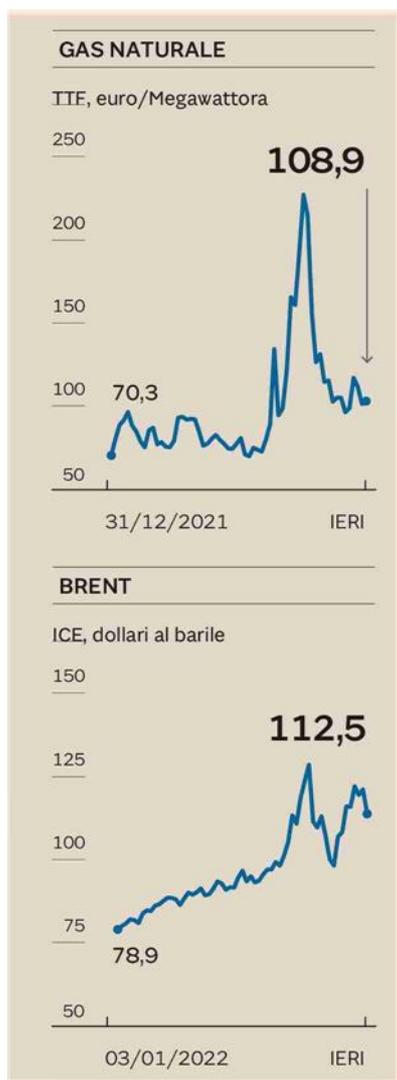
dente, secondo dati visionati da Bloomberg, a 3,63 milioni di barili al giorno. Prima della guerra era intorno a 5 milioni di barili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato sospetta il bluff: ieri il prezzo del combustibile è salito del 7,5% ma calava da giorni dopo la sfida di Putin

La mappa europea del gas





Gas, Putin vuole la guerra del rublo

Lo shock energetico

Mosca: da aprile pagamenti solo in valuta russa. No dal G7. L'Eni: non c'è nei contratti

I rigassificatori danno alla Spagna un ruolo chiave ma mancano le condotte

La dichiarazione del Cremlino è netta: da aprile si accettano solo pagamenti in rubli per il gas venduto, così come anticipato la settimana scorsa da Putin. Ma il G7 dei ministri dell'Energia replica secco: «Proposta inaccettabile». Altrettanto secca la contro replica da Mosca: «Sul gas non faremo la carità». È su questa linea ad alta tensione che si gioca la prossima mossa di Mosca accerchiata dall'embargo dell'Occidente. Intanto

l'Europa è all'affannosa ricerca di forniture alternative per compensare un probabile stop di quelle russe.

Bellomo, Di Donfrancesco — pag. 2-3

La Spagna candidata a crocevia europeo, ma ai rigassificatori mancano le condotte

Indipendenza energetica

Insieme al Portogallo, il Paese sarà l'hub per le importazioni dagli Usa

Gianluca Di Donfrancesco

La Spagna dispone di sei impianti di rigassificazione. Il Portogallo ne ha uno. Insieme, rappresentano un terzo della capacità di rigassificazione di Unione Europea e Regno Unito sommati. L'impianto Enagás di Barcellona è il più grande del suo genere nel Mediterraneo. È grazie a queste infrastrutture, in buona parte inutilizzate, che la penisola iberica si ritrova, quasi per caso, a giocare un ruolo chiave nei piani europei per tagliare i legami con la Russia.

L'invasione dell'Ucraina ha reso palese la pericolosità della dipendenza dal gas di Putin. I leader della Ue hanno così indicato l'ambizioso obiettivo di tagliare l'import di due terzi già quest'anno. Parte delle forniture russe saranno rimpiazzate da gas liquefatto prodotto dagli Stati Uniti e spedito in Europa via nave. Qui entra

in gioco la grande rete di rigassificazione della Spagna e la sua notevole capacità inutilizzata: circa 40 miliardi di metri cubi. I gasdotti con l'Algeria rafforzano ancora di più la posizione strategica di Madrid, che dipende molto poco dalla Russia per l'energia.

Bruxelles appoggia l'idea di fare della Spagna un hub del gas per l'Europa. C'è però un problema, mancano collegamenti adeguati con la rete del continente. I due gasdotti con la Francia hanno portata ridotta. Per questo sarebbe allo studio la ripresa dei lavori per il gasdotto Midcat, interrotto nel 2019 per disaccordi sul finanziamento e la freddezza di Parigi verso il progetto. Per completare

l'opera ci vorrebbero però alcuni anni e non i tempi strettissimi dell'emergenza, mentre nel lungo periodo, l'investimento potrebbe non rivelarsi

giustificato dall'evoluzione del quadro energetico dell'Unione.

Il premier spagnolo, Pedro Sanchez, chiede che i costi di costruzione delle infrastrutture necessarie siano coperti dal bilancio dell'Unione Europea (e che le opere siano progettate per essere riconvertite al passaggio dell'idrogeno, più in linea con la transizione energetica che Bruxelles insegue). Le interconnessioni sono una priorità per la Ue. Dato però che le ca-



Peso: 1-7%,3-15%

renze non saranno risolte in pochi giorni, il gas della penisola iberica dovrà viaggiare via nave.

Anche Parigi si muove. Per la Francia sarà Le Havre lo snodo strategico in questa partita. Il Governo ha intenzione di installare in questo porto sul Canale della Manica un nuovo terminal galleggiante per il gas liquefatto. Sarebbe il quinto nel Paese. Una stazione flottante ridurrebbe tempi di costruzione e costi.

Tuttavia, ci vogliono «dai dodici ai diciotto mesi» per la messa in servizio, ha affermato Vincent Demoury, dell'International Group of Liquefied Natural Gas Importers.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premier. Lo spagnolo Pedro Sanchez



Peso: 1-7%,3-15%

L'ENERGIA

Gas da pagare in rubli? Il G7 dice «no»

Descalzi (Eni): «Il gas liquefatto americano? Oggi per l'Europa l'unica risposta è l'Africa»

PIETRO SACCO

I ministri dell'Energia del G7 hanno respinto all'unanimità la richiesta di Vladimir Putin di pagare il gas russo in rubli. «Si tratta di una chiara violazione unilaterale dei contratti esistenti» e per questo «il pagamento in rubli è inaccettabile» ha spiegato il ministro tedesco Robert Habeck dopo una riunione a distanza con i colleghi del G7, di cui la Germania è presidente di turno. Habeck ha aggiunto che la richiesta di Putin sembra essere un segno della sua debolezza, del fatto, ha detto, che il presidente russo «ha le spalle al muro».

Per le aziende europee sarebbe comunque quasi impossibile trovare valuta russa per soddisfare la richiesta di Putin. «Sarebbe difficile pagare in rubli, non ne abbiamo. Sul contratto c'è scritto euro e non puoi cambiarlo unilateralmente, bisogna avere un accordo» ha chiarito Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni, partecipando al Global Energy Forum in corso in questi giorni negli Emirati Arabi.

Putin ha dato alla Banca centrale e Gazprom il compito di presentare per il 31 marzo una soluzione per rendere possibile il pagamento in rubli. La sua mossa serve a costringere le compagnie europee a comprare rubli per rafforzare la valuta russa. In parte ha già funzionato: prima dell'invasione serviva-

no circa 85 rubli per comprare un dollaro, a inizio marzo la valuta russa era precipitata a quasi 140 rubli per un dollaro, poi è iniziata una fase di recupero che lo ha riportato sotto quota 100. Ieri ha chiuso a 96 rubli per un dollaro.

Ora resta da capire come Mosca si comporterà davanti al rifiuto di cambiare la valuta di riferimento. In questo mese di guerra il flusso di gas russo attraverso l'Ucraina è rimasto regolare, al ritmo di 109,5 milioni di metri cubi al giorno.

Qualche politico russo non di primo piano, come Ivan Abramov, vicepresidente della commissione per la politica economica, minaccia che senza pagamenti in rubli il gas non arriverà più. Dmitrij Peskov, portavoce di Putin, è stato più cauto: «Di sicuro non forniremo gas gratuitamente, questo è certo. È quasi impossibile fare beneficenza nella nostra situazione».

Sul mercato europeo del gas la situazione resta difficile. Ieri le quotazioni del futures TTF, valore di riferimento per i

contratti, sono aumentate del 7,5%, a 108,9 euro per MWh. In calo invece il



Peso: 48%

petrolio, con il Brent giù del 6,2%, a 113 dollari al barile. L'autorità dell'energia elettrica e del gas tra oggi e domani dovrebbe comunicare l'aggiornamento delle tariffe di luce e gas per chi è sul mercato a maggior tutela: secondo alcune stime potrebbe esserci un leggero

calo (sarebbe il primo dal 2020).

Nel suo intervento al Global Energy Forum, Descalzi ha insistito sul fatto che la crisi attuale sulle forniture è figlia di un approccio ideolo-

gico alla transizione energetica e di una assenza di una chiara strategia energetica dell'Europa: «Per sette anni, fino al 2021, abbiamo investito (sul gas, ndr) il 45% di quanto investito nei sette anni precedenti. Poi sono arrivati il Covid e la Russia. La leadership globale non

è stata saggia nel valutare la situazione». In particolare l'Ad di Eni si è mostrato scettico sulla possibilità di sostituire le forniture dalla Russia con il gas liquefatto americano,

quando l'Italia ha ad esempio una solida connessione di metanodotti con il Nordafrica. «Al momento - ha detto Descalzi - l'unica rispo-

sta è l'Africa. Gli Stati Uniti possono essere una risposta, ma possono produrre di più? Non lo sappiamo. L'Africa è una buona opportunità: hanno bisogno di sviluppo, noi abbiamo bisogno di gas. Deve essere una combinazione giusta, se vuoi qualcosa devi dare qualcosa».

In arrivo dall'Arera le tariffe delle bollette per il secondo trimestre: forse un leggero calo

Respinte le richieste di Putin: ora c'è da capire in che modo risponderà Mosca

Sopra: la Mole Antonelliana di Torino, spenta l'11 marzo scorso. A sinistra: un lavoratore addetto a un impianto del gas, in Ucraina

/ Epa

L'ENERGIA EUROPEA

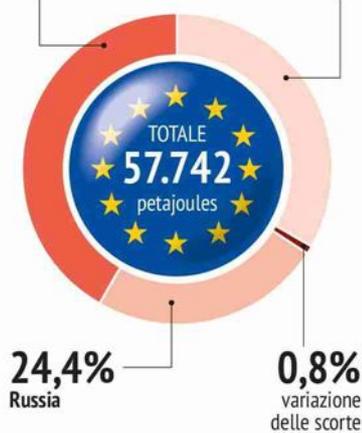
QUANTO DIPENDE LA UE DALLA RUSSIA

41,7%

produzione domestica

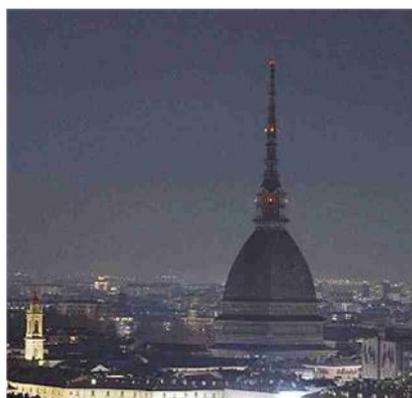
33,1%

altri Paesi



FONTE: dati Eurostat sul 2020

L'EGO - HUB



Peso: 48%

I no sull'energia che ci hanno resi ostaggi di Putin. Ripasso

Per una strana ironia della sorte, le schiere dei sovranisti, dei lot-tatori per l'indipendenza italiana, degli spezzatori di catene di Bruxelles, adesso invocano la pace con Putin "che altrimenti ci lascia senza gas", quasi compiacendosi del nostro asservimento energetico - e forse anche politico - al tiranno straniero. Ma gli autoproclamati sovranisti, negli ultimi anni, hanno fatto la loro parte nel sabotare qualsiasi alternativa alla dipendenza dal metano russo, come del resto gli autoproclamati progressisti, gli autoproclamati moderati e gli autoproclamati verdi. Dei 30 miliardi di metri cubi di metano che importiamo ogni anno da Mosca, una decina era sostituibile sfruttando a pieno i giacimenti in territorio italiano e in acque italiane, mentre un'altra decina sarebbe venuta dai giacimenti di Cipro e Israele attraverso il sistema Poseidon-Eastmed. Il primo progetto iniziò a tramontare con la propaganda anti-trivelle (che poi era in ultima analisi anti-Renzi) per poi schiantarsi definitivamente contro un sibillino "Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee". Il secondo fu abortito nel 2019 dal governo del Popolo. Altre speranze venivano dai rigassificatori, rimasti però sulla carta a Gioia Tauro, a Porto Empedocle, a Brindisi. Per non parlare dei biodigestori per trarre gas dai rifiuti umidi e agricoli, finiti sotto attacco e mai costruiti in decine di località, dal golfo di Napoli a quello della Spezia. Solo il Tap, fra tanti progetti, è riuscito a

vedere la luce. Troppo poco, troppo tardi. Certo, si potrebbe obiettare che anche con altri fornitori di metano potremmo ritrovarci ai ferri corti per questioni di sicurezza o di diritti umani. Qatar, Algeria, Azerbaijan potrebbero un giorno finire sotto pressione occidentale proprio come ci è finita la Russia. In generale, la metanexità è una necessità di medio periodo per motivi politici oltre che ambientali: peraltro, se per riscaldarci il perfido gas è quasi insostituibile, per produrre elettricità non è il massimo dell'efficienza. Purtroppo, però, in Italia la guerra contro le fonti rinnovabili è persino più feroce di quella contro il metano. Non c'è latitudine a cui non sia scoppiata. Non c'è partito che non l'abbia combattuta. Sotto le insegne del Pd, Emiliano e Bonaccini si sono scagliati contro l'eolico marino, mentre Zingaretti ha congelato le autorizzazioni per gli impianti a sole e a vento sul suolo laziale. Misura adottata anche in Abruzzo e Calabria dalla destra, che ora ci sta pensando in Friuli e già una dozzina di anni fa ci ha provato in Piemonte. In Sardegna le centrali solari termodinamiche non sono state fatte con la scusa che (sic) spaventavano le pecore. Non parliamo dei Cinquestelle, sempre con lo scolapasta in testa contro qualsiasi impianto, a partire da quelli che avrebbero trasformato in energia la monnezza di Roma. E poi c'è la guerra d'attrito, quella mossa da sovrintendenze, procure e burocrati, che frenano e ritardano l'opera finché sul lungo periodo non

sfuma del tutto. E dire che i tempi di realizzazione, di per sé, sarebbero rapidi: di solito quattro mesi per montare i pannelli e sei per montare le pale. Se un Parlamento illuminato imponesse il principio di silenzio-assenso per le autorizzazioni, o comunque aprisse una corsia preferenziale simile a quelle per far fronte ai disastri naturali, di qui a fine anno potremmo avere una potenza rinnovabile di tutto rispetto (c'è chi la stima in 60 GW). Nell'ultimo decennio noi italiani abbiamo vissuto in preda a un'allucinazione: il prezzo dell'energia era basso, i dittatori ostili non ci ricattavano, i politici locali potevano dire di "no" a tutto perché il costo era apparentemente zero. Ora quell'illusione si è dissolta. Ogni "no" ha un prezzo salatissimo, in termini di soldi e di libertà. E' ingiusto che qualcuno ci costringa ancora a pagarlo per ideologia o per convenienza elettorale. Va trovata una soluzione perché non accada più.

Emanuele Pinelli



Peso: 16%

UE, summit e dialogo sull'energia UE-Cina

Simson all'incontro sulla strategia UE per il solare. Crisi Ucraina scompagina le agende. Corte UE, in arrivo sentenza su esenzione accise. La 311a agenda UE a cura di Sergio Matalucci



La **Commissione** ha un focus geografico abbastanza chiaro questa settimana: **Europa orientale** (soprattutto **Romania**, ma anche Bulgaria) e continente africano. Continuano però le discussioni in **Germania**. Il vicepresidente della Commissione **Frans Timmermans** incontra per esempio, mercoledì, il presidente della Federazione delle industrie tedesche (**BDI**). Il commissario europeo per la gestione delle crisi **Janez Lenarcic** incontra invece **Svenja Schulze**, ministro alla Cooperazione e allo sviluppo tedesco.

In campo energetico, da segnalare il dialogo tra la vicepresidente **Margrethe Vestager** e il ministro dell'Energia rumeno, come anche gli incontri della commissaria **Kadri Simson**: oggi partecipa all'evento di alto livello sulla **strategia solare europea**, e a diversi incontri a Berlino; giovedì invece interviene al Solar Power Summit 2022, riceve Dan Brouillette, ex segretario di **Stato americano all'energia**, e prende parte al **dialogo sull'energia UE-Cina**.

Il commissario all'Economia **Paolo Gentiloni** è ugualmente impegnato: sarà in **Romania** oggi e domani, mentre mercoledì dovrebbe ricevere tra gli altri il ministro per la Pubblica amministrazione **Renato Brunetta**, alti funzionari americani e il presidente di **Coldiretti**. Nel fine settimana sarà a **Cernobio** ([Link](#)).

Per ora nessun appuntamento a per la presidente della Commissione **Ursula von der Leyen** ma, come visto nelle ultime settimane, le **agende cambiano molto velocemente a Bruxelles, specialmente dopo l'aggressione russa dell'Ucraina** ([Link](#)).

La Commissione ha in programma comunque tre appuntamenti interessanti: domani una sulla **strategia europea per il solare** (con forte presenza tedesca) ([Link](#)), sempre domani uno sul **processo di permitting e sui PPA** ([Link](#)), domani e mercoledì a **Copenaghen il Nordic ITER Business Forum** ([Link](#)).

Il presidente del Consiglio **Charles Michel**, rieletto la settimana scorsa, ha in programma un incontro con politici della **Bosnia-Erzegovina** e venerdì la conferenza online del **Summit UE-Cina**

([Link](#)). L'incontro potrebbe rappresentare un momento di scambio importante, soprattutto sulle **materie prime critiche**.

Consiglio straordinario Giustizia e affari interni oggi sull'accoglienza dei **rifugiati ucraini**, domani **Consiglio Occupazione** sulla situazione sanitaria e umanitaria in **Ucraina** ([Link](#)). Dal calendario ufficiale **non risulta però più il Consiglio straordinario Energia**, fino alla settimana scorsa in programma oggi.

Riunione informale del **gruppo politico-militare** da oggi a mercoledì ([Link](#)). **Comitato politica e sicurezza** domani ([Link](#)) e giovedì ([Link](#)).

Coreper I mercoledì ([Link](#)). Sempre mercoledì **Coreper II** ([Link](#)).

La commissione parlamentare **Affari esteri** si confronta oggi con l'Alto rappresentante alla Politica estera **Josep Borrell** ([Link](#)).

Attuazione e realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (**OSS**) all'ordine del giorno dell'incontro congiunto della commissione parlamentare **Sviluppo** e della commissione parlamentare **Ambiente** (oggi a Bruxelles) ([Link](#)).

La sottocommissione sui **Diritti umani** parlerà della possibile istituzione di un tribunale internazionale per i crimini in **Ucraina** ([Link](#)).

La commissione **Affari costituzionali** voterà sulla proposta per un regolamento del Consiglio sulla **legge elettorale europea** ([Link](#)).

Altri temi importanti per gli europarlamentari questa settimana: la situazione in **Moldavia** e lo



Strategic Compass ([Link](#)). In programma anche una discussione sui **Pandora Paper** ([Link](#)).

Questa settimana anche il **Global Solutions Summit a Berlino** ([Link](#)) e, sempre nella capitale tedesca (anche se in versione virtuale), il **Berlin Energy Transition Dialogue** ([Link](#)).

La presidente del Parlamento **Roberta Metsola** parla con politici **sloveni e estoni** ([Link](#)). Partecipa anche lei alle commemorazioni per David Sassoli.

Da segnalare poi il webinar della **Florence School of Regulation** sul **mercato europeo dell'elettricità** (mercoledì) ([Link](#)).

Da ricordare infine la **sentenza nel caso Commissione vs Polonia**, sulla decisione di Varsavia di garantire esenzioni dalle accise per i prodotti energetici utilizzati dalle imprese ad alta intensità energetica che rientrano nel sistema di **scambio di quote di emissioni dell'UE** ([Link](#)) e ([Link](#)).

La settimana passata: cooperazione transatlantica, Task force, stoccaggio, acquisti comuni di gas

"La vostra presenza qui a Bruxelles questa settimana al vertice della NATO, al G7 e al nostro Consiglio europeo invia un messaggio molto forte al mondo: **la partnership transatlantica è più stretta che mai**," ha detto von der Leyen dopo l'incontro con il **presidente americano Joe Biden**. Ha poi aggiunto: **"l'impegno degli Stati Uniti a fornire all'Unione europea almeno 15 miliardi di metri cubi supplementari di GNL quest'anno è un grande passo in questa direzione...** E guardando al futuro, gli Stati Uniti e l'Europa assicureranno una domanda e un'offerta stabile per, almeno, ulteriori 50 miliardi di metri cubi di GNL statunitense fino al 2030" ([Link](#)) e ([Link](#)). **Esperti** tra cui l'ex ministro dell'Ambiente bulgaro e analisti di ICIS sottolineano che **sia ancora difficile capire se, come e quando i 15 bcm di GNL saranno veramente disponibili per il mercato europeo**.

Un'indicazione si trova però in un altro documento della Commissione. "Gli Stati Uniti e la Commissione europea istituiranno immediatamente una **Task Force congiunta sulla sicurezza energetica** per definire i parametri di questa cooperazione ed eseguire la sua attuazione. La Task Force sarà presieduta da un rappresentante della Casa Bianca e da un rappresentante del presidente della Commissione europea," ha detto von der Leyen in un secondo comunicato ([Link](#)). Washington e Bruxelles hanno poi intenzione di trovare un **"accordo globale sul commercio di acciaio e alluminio"**.

Il **Consiglio europeo** ha adottato conclusioni sull'aggressione militare russa contro l'Ucraina, l'energia, la sicurezza e la difesa. Come detto ha partecipato **Biden** (in persona). Si è collegato in videoconferenza anche il presidente ucraino **Volodymyr Zelenskyy**.

"I leader dell'UE hanno concordato di **eliminare gradualmente la dipendenza dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russo il più presto possibile**. I leader dell'UE attendono con ansia il piano completo e ambizioso, elaborato in stretto coordinamento con gli Stati membri, che **la Commissione presenterà entro la fine di maggio 2022**, e che terrà conto delle circostanze nazionali e dei mix energetici degli Stati membri," ha scritto la presidenza francese ([Link](#)). La diminuzione del gas russo è in linea con la dichiarazione di Versailles, sostanzialmente niente di nuovo.

I leader europei **non** hanno trovato un **accordo sul tetto al prezzo del gas né sulla separazione del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas**.

Arrivando al Consiglio europeo il cancelliere tedesco **Olaf Scholz** e il primo ministro italiano **Mario Draghi** hanno detto che la richiesta russa di **pagare il gas in rubli** ([Link](#)) è una **violazione dei contratti** ([Link](#)) e ([Link](#)).

Le novità del Consiglio: **accordo sugli acquisti collettivi (volontari) di energia**, su cui i leader europei si sono trovati d'accordo.

"La Commissione è pronta a creare una **Task Force sugli acquisti comuni di gas a livello UE...** La Task Force faciliterebbe e rafforzerebbe il contatto internazionale dell'UE con i fornitori per aiutare a garantire importazioni a buon prezzo in vista del prossimo inverno... Un team negoziale congiunto guidato dalla Commissione terrebbe colloqui con i fornitori di gas," ha scritto l'esecutivo europeo mercoledì ([Link](#)).

Seconda novità a Bruxelles. La **Commissione** ha presentato una proposta legislativa che introduce **l'obbligo di un livello minimo di stoccaggio di gas dell'80% per il prossimo inverno**, con un aumento al 90% per gli anni successivi ([Link](#)). La Commissione vuole anche introdurre un **sistema di certificazione dei proprietari delle infrastrutture di stoccaggio**. "Gli operatori non certificati dovranno rinunciare alla proprietà o al controllo degli impianti di stoccaggio del gas dell'UE" ([Link](#)).

Aperto il periodo per l'invio dei commenti, in vista dell'adozione da parte della Commissione, sulla



proposta di regolamento sullo stoccaggio di gas. Commenti possibili fino al 22 maggio ([Link](#)).
La proposta al ([Link](#)).

La Commissione ha pubblicato il documento "**Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili**: opzioni per misure immediate e in vista del prossimo inverno" ([Link](#)).

L'UE e il Giappone stanno lavorando per affrontare le attuali sfide sui mercati energetici di tutto il mondo, hanno detto Kadri Simson e il ministro giapponese dell'economia, del commercio e dell'industria Koichi Hagiuda ([Link](#)).

Gli eurodeputati hanno ascoltato la Commissione europea e il Consiglio sui piani per un'azione comune europea per un'energia più accessibile, sicura e sostenibile. La **presidenza francese**, che rappresenta gli stati membri, ha detto che **non ci sono rischi immediati in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di petrolio e gas per gli europei** ([Link](#)).

La **task force europea sull'idrogeno verde** ha presentato la sua **agenda strategica di ricerca e innovazione**, lo ha scritto la Commissione europea settimana scorsa ([Link](#)).

La **Commissione** europea ha adottato un quadro temporaneo di crisi per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle **norme sugli aiuti di Stato** al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ([Link](#)).

La **Commissione** ha adottato i **primi programmi Interreg** del periodo di programmazione 2021-2027: si tratta di tre programmi di cooperazione territoriale europea per un investimento di oltre 481 milioni. I programmi approvati sono "Interreg Europa centrale", "Interreg Austria – Germania (Baviera)" e "Interreg Germania (Baviera) – Repubblica Ceca" ([Link](#)).

Pubblicati sulla **Gazzetta ufficiale dell'UE** accordi tra l'UE e diversi Paesi sulla loro partecipazione al programma "**Orizzonte Europa — il programma quadro di ricerca e innovazione**" ([Link](#)). Tra questi anche la **Turchia** ([Link](#)).

Pubblicato sulla **Gazzetta ufficiale dell'UE** anche il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce un **dazio antidumping definitivo** e riscuote definitivamente il dazio provvisorio sulle importazioni di **calcio-silicio originario della Cina** ([Link](#)).

La riunione nell'ambito dell'iniziativa South-East European Gas (**SEEGAS**) ha proposto misure concrete per accelerare l'integrazione del mercato regionale del gas e la diversificazione delle forniture di gas, che è importante non solo per l'Ucraina ma anche per i paesi dell'**Europa sud-orientale** e orientale vulnerabili alle interruzioni di energia dalla Russia ([Link](#)).

Il direttore della **Comunità dell'Energia** Artur Lorkowski ha sollecitato riforme per garantire che il settore dell'elettricità in **Bosnia-Erzegovina** sia pronto per il CBAM ([Link](#)).

I membri dell'International Renewable Energy Agency (**IRENA**) hanno lanciato un nuovo **Collaborative Framework on Critical Materials for the Energy Transition**, una piattaforma fornita dall'IRENA per scambiare conoscenze, buone pratiche e coordinare le azioni per assicurare che la scarsità di minerali e materiali non minacci lo sviluppo accelerato delle energie rinnovabili ([Link](#)).

Eurostat ha pubblicato uno strumento per la **visualizzazione interattiva con le statistiche rilevanti per il Green Deal europeo** ([Link](#)).

La Banca europea per gli investimenti (**BEI**) e il Fondo polacco per lo sviluppo (**PFR**) hanno identificato le aree prioritarie in cui vogliono intensificare attivamente la cooperazione in termini di finanziamento, consulenza e assistenza tecnica per progetti e programmi. Focus su **rinnovabili, efficienza energetica, economia circolare, mobilità "verde" e idrogeno** ([Link](#)).

La **BEI** ha pubblicato statistiche sulla **transizione energetica** e l'economia europea. Il 66% dei **tedeschi** pensa che le politiche climatiche ridurranno il loro potere d'acquisto ([Link](#)). Il 75% degli **italiani** pensa che la transizione verde sarà una fonte di crescita economica ([Link](#)).

La **Commissione** europea e il governo del **Canada** hanno annunciato il lancio di una campagna globale per raccogliere **fondi** a sostegno delle persone in fuga dall'invasione dell'Ucraina ([Link](#)).

Come detto **Charles Michel** è stato rieletto **presidente del Consiglio fino al 30 novembre 2024** ([Link](#)).

(Il precedente numero della Settimana europea a cura di Sergio Matalucci è stato pubblicato sulla [Staffetta del 21/03](#)).



Upstream Italia, torna a riunirsi il Comitato offshore del Mite

La neo dg IS Barbaro entra nella composizione dell'organismo sulla sicurezza delle operazioni



Si è svolto mercoledì scorso il primo incontro del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare del ministero della Transizione Ecologica dopo la riconferma di Ezio Mesini alla presidenza ([v. Staffetta 28/07/21](#)).

Il Comitato, istituito con il Dlgs 18 agosto 2015, n. 145, che recepisce la Direttiva 2013/30/UE relativa alla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, ha funzioni di regolamentazione, quali la valutazione e accettazione delle relazioni sui grandi rischi, la valutazione delle comunicazioni di nuovo progetto e di operazioni di pozzo o combinate e altri documenti di questo tipo ad esso sottoposti. Vigila sul rispetto delle norme da parte degli operatori, anche mediante ispezioni, indagini e misure di esecuzione e svolge attività di consulenza ad altre autorità o organismi, compresi gli uffici Mite preposti al rilascio delle licenze, da cui il Comitato è per legge indipendente.

In allegato la composizione aggiornata del Comitato, l'odg e il comunicato finale della riunione, che si è tenuta presso la "Sala crisi" del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera, con la partecipazione dei membri effettivi del Comitato: oltre a Mesini, il sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare, **Giuseppe Berutti Bergotto**, il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia costiera, **Nicola Carlone**, il direttore Pnm del Mite, **Oliviero Montanaro**, il direttore centrale per la prevenzione e sicurezza tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, **Stefano Marsella**. In rappresentanza della neo dg Sicurezza Energetica del Mite, **Marilena Barbaro** ([v. Staffetta 17/03](#)), è intervenuta Alessandra Fagiani.



Peso: 25%

Energia

Sapio punta sulla produzione di idrogeno, —p.18

Sapio investe sull'idrogeno, 750 milioni i ricavi 2022

Gas industriali e medicinali

Dossi: «Bisogna puntare sui mix energetici e non su una o due fonti»
Giorgetti: «Serve un grande sforzo su rinnovabili, idrogeno e nucleare pulito»

Cristina Casadei

Dal nostro inviato

CAPONAGO

«Contribuiamo al futuro dell'energia che non sarà più fatto da una o due fonti, ma sempre più da un mix dove ci sono le energie rinnovabili, l'idrogeno che noi produciamo dalla nostra nascita, il biometano, i rigassificatori, le comunità energetiche», ci spiega il presidente Alberto Dossi che, insieme al vicepresidente Maurizio Colombo, ieri, a Caponago, ha aperto le porte della Sapio a una vasta comunità di imprenditori, tra cui anche il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e di rappresentanti delle istituzioni. Se Dossi va dritto al problema dello shock energetico che interessa tutti, il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, si lascia andare fino a dire che «il prossimo documento di Economia e finanza offrirà spazi». Certamente questo è un momento che chiede una duplice azione sul fronte degli aiuti ma anche, in prospettiva, della nostra autonomia energetica. Da un lato, dice Giorgetti, «la situazione che abbiamo dovuto affrontare è nell'ambito delle risorse disponibili che hanno offerto un sollievo alle imprese e alle famiglie. Il credito d'imposta che sterilizza il costo della bolletta per il 20, 25% è una misura che non può considerarsi risolutiva perché lascia le imprese scoperte sul lato della competitività». Proprio per questo, continua Giorgetti, «dobbiamo prendere le decisioni strategiche che la politica non ha saputo prendere

re in passato, in un'ottica di medio lungo periodo, con un grande sforzo su energie rinnovabili, idrogeno che oggi diventa di grande attualità, in quanto è una fonte energetica pulita. Ma non dimentichiamo il nucleare sicuro di seconda generazione, in modo da ridurre la dipendenza da altri paesi, e comunque da non dipendere così tanto da uno solo».

La lunghezza d'onda dell'imprenditore e quella del ministro sembrano confinare, in una fase in cui «le imprese non possono fermarsi, nonostante sia oggi molto difficile produrre», ammette Dossi, che racconta tutta la lunga storia della Società anonima idrogeno ossigeno, fondata nel 1922 dalle famiglie Dossi e Colombo. Con l'intermezzo dei ricordi d'infanzia e della difficoltà a raccontare a scuola «di quei gas invisibili, ma presenti ovunque», e di cosa facesse il padre imprenditore. Nella storia di Sapio ci sono già tre passaggi generazionali e uno sguardo rivolto al futuro, oggi attraverso il piano Next, prevede di raggiungere nel 2024 un miliardo di ricavi. Come? «Soprattutto attraverso acquisizioni. Dal 2018 ne sono state fatte già 4», afferma Dossi. Così Sapio punta a 750 milioni di euro di fatturato per quest'anno, mentre si lascia alle spalle un 2021 chiuso a 700 milioni (con un Ebitda di 170), e investimenti per 70 milioni di euro in ricerca, sviluppo e sicurezza. Già perché l'innovazione è nelle corde di questa società che guarda sempre di più alla produzione di idrogeno di cui nel 2016, a Mantova, ha avviato una produzione low

carbon, ha partecipato e sta dando vita a molti progetti. «Con 80 anni di know-how - ricorda Dossi - nel 2000 abbiamo partecipato al progetto del primo bus a idrogeno con Iveco a Irisbus. Ci vollero 4 anni solo per l'immatricolazione, il progetto naufragò». Lasciando però un ulteriore tassello nel bagaglio di esperienza e nella ricerca della società che, adesso, dopo il contributo dato durante la pandemia per le forniture di ossigeno medicale e per l'ospedale in Fiera a Milano, ricorda il Governatore lombardo, Attilio Fontana, ha un ruolo centrale «nella creazione della prima Hydrogen valley italiana, in Valcamonica, dove vedremo transitare i primi treni a idrogeno. Innovazione e ricerca sono il futuro e, qui, in questa azienda familiare, sempre più multinazionale, si investe molto su questi due capitoli». Per dirla con le parole di Giorgetti, «Sapio è l'idea del Pnrr attuata. Il piano non è un qualcosa di astratto ma si realizza concretamente sulle gambe degli imprenditori. Così come non esiste sviluppo economico senza imprenditori».

S/RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16-1%, 18-20%

1 miliardo

LA PREVISIONE DEL 2024

Nel 2024 Sapio prevede di raggiungere un fatturato di 1 miliardo di euro grazie al piano Next



Peso: 16-1%,18-20%